

6 febbraio

BEATO FRANCESCO SPINELLI
sacerdote

Memoria facoltativa
Memoria obbligatoria a Rivolta d'Adda

Francesco Spinelli nasce a Milano il 14 aprile 1853. Seguendo i genitori, che erano al servizio dei marchesi Stanga, abitò anche per qualche tempo in Cremona, dove frequentò le elementari e ricevette la Cresima nella parrocchia di Sant'Agata. Ospite di uno zio sacerdote, frequentò il liceo a Bergamo e qui, entrato in Seminario, venne ordinato sacerdote nel 1875.

Devotissimo all'Eucaristia, nel 1882 incontrò la beata Caterina Comensoli e con lei guidò un gruppo di giovani con il duplice scopo di «adorare Gesù eucaristia con amore ardente e attingere da lui la carità da esercitare verso i diseredati, fanciulle orfane o in pericolo o handicappate, alle quali non provvede la pubblica carità». L'opera crebbe, ma un dissesto finanziario, aggravato dall'ostilità di alcuni, anche sacerdoti, che non lo aiutarono a far fronte agli impegni, spinse il vescovo di Bergamo ad allontanare don Francesco.

Accolto a Rivolta d'Adda dalle sue suore, con l'approvazione del vescovo di Cremona Geremia Bonomelli, poté continuare l'opera iniziata e ridare vita all'Istituto delle Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento.

Morì il 6 febbraio 1913. Fu proclamato beato da Giovanni Paolo II il 21 giugno 1992, durante la celebrazione eucaristica da lui presieduta al Santuario di Caravaggio. Il suo corpo riposa nella chiesa delle Suore Adoratrici a Rivolta d'Adda.

Dal Comune dei pastori con salmodia del giorno dal salterio.

INVITATORIO

V. Signore, apri le mie labbra
R. e la mia bocca proclami la tua lode.

Ant. Venite, adoriamo il pastore supremo,
Cristo Signore.

SALMO 94

Invito a lodare Dio

Esortandovi a vicenda ogni giorno, finché dura «quest'oggi»
(Eb 3,13)

Si enunzia e si ripete l'antifona. Nella recita individuale non è necessario ripetere ogni volta l'antifona, basta dirla all'inizio del salmo.

Venite, applaudiamo al Signore, *
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, *
a lui acclamiamo con canti di gioia. (Ant.)

Poiché grande Dio è il Signore, *
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra, *
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto, *
le sue mani hanno plasmato la terra. (Ant.)

Venite, prostrati adoriamo, *
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, *
il gregge che egli conduce. (Ant.)

Ascoltate oggi la sua voce: †
«Non indurite il cuore, *
come a Meriba, come nel giorno di Massa
nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri: *
mi misero alla prova *
pur avendo visto le mie opere. (Ant.)

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione †
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato, *
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno: *
Non entreranno nel luogo del mio riposo». (Ant.)

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen. (Ant.)

Il salmo 94 può essere sostituito con il salmo 99 o 66 o 23; se questo ricorresse anche nell'Ufficio del giorno si reciterà al suo posto il salmo 94, omissa all'Invitatorio.

Il salmo e l'antifona dell'Invitatorio, se si ritiene opportuno, si possono omettere quando precedono immediatamente le lodi mattutine.

UFFICIO DELLE LETTURE

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

In Quaresima si omette l'alleluia.

INNO

Frumento di Cristo noi siamo,
cresciuto nel sole di Dio,
nell'acqua del fonte impastati,
segnati dal crisma divino.

In pane trasformaci, o Padre,
per il sacramento di pace:
un Pane, uno Spirito, un Corpo,
la Chiesa una-santa, o Signore.

O Cristo, pastore glorioso,
a te la potenza e l'onore
col Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Hi sacerdótes Dómini sacráti,
consecratóres Dómini fidéles
atque pastóres pópuli fuére
ímpigro amóre.

Namque suscéptæ benedictiónis
dona servántes, studuére, lumbos
fórtiter cincti, mánibus corúscas
ferre lucérnas.

Sicque suspénsi vigilésque, quando
iánuam pulsans Dóminus veníret,
obviavérunt properánti alácres
pándere limen.

Glóriæ summum decus atque laudis,
rex, tibi, regum, Déitas perénnis,
quicquid est rerum célebret per omne
tempus et ævum. Amen.

Oppure:

Sacráta nobis gáudia
dies redúxit ánnua,
laudántur in qua débito
cultu duces ovílium.

En pro gregis custódia
nullos labóres néglegunt,
tutántur illum, sánius
impertiéntes pábulum.

Arcent lupos e fínibus,
procul latrónes éxigunt,
replent oves pinguédine,
ovíle numquam déserunt.

Tot nunc potíti gáudiis,
gregum duces sanctíssimi,
nobis rogáte grátiam
apud tribúnal iúdicis.

Ætérne, Christe, póntifex,
tibi sit æqua glória
cum Patre et almo Spírítu
in sempitérna sæcula. Amen.

**Oppure un altro inno o canto adatto approvato
dall'autorità ecclesiastica.**

Salmodia, versetto, prima lettura e responsorio del giorno dal salterio.

SECONDA LETTURA

Dagli «Scritti» del beato Francesco Spinelli, sacerdote (N. MOSCONI, *Francesco Spinelli, servo del Signore*, Pizzorni, Cremona 1963, *passim*)

*Adorare, amare Gesù,
attingere dal suo Cuore l'ardore della carità*

Il grande mistero, promesso sin dal principio del mondo, predetto dai profeti, prefigurato nelle gesta e virtù dei patriarchi, volle Iddio nella pienezza dei tempi avverare con l'incarnazione, vita e passione del Verbo suo, il diletteissimo Figlio, che non deponendo la natura divina, avrebbe assunto nell'unità della sua persona, l'umana natura. Spesso dovete fare oggetto della vostra meditazione questi misteri, specialmente quando la santa Chiesa li festeggia; li dovete sempre, per quanto comportabile alla nostra inferma natura, rendere forma della vostra condotta religiosa.

Studiare Gesù redentore vale fornire l'anima della cognizione veramente necessaria, fondamento angolare della religiosa, guida dell'amore di Dio, regola dei doveri sacrosanti che dobbiamo compiere secondo la nostra vocazione.

Viene spontanea una domanda: Qual è lo scopo dell'Istituto da me iniziato? Adorare perpetuamente Gesù nell'Eucaristia, amarlo di vivo affetto, attingere dal suo Cuore sacratissimo l'ardore della carità che si spande a vantaggio dei prossimi. Più in breve: preghiera, lavoro, sacrificio, sono il programma, la vita dell'Istituto; le regole rispondono a questo fine. Chi, invero, ha visitato una sola volta le nostre case, non avrà mai visto abbandonato né il Tabernacolo di Gesù nel gran Sacramento, né le fatiche del lavoro e delle diverse opere di cristiana filantropia.

In questo e per questo divin Sacramento di amore si manifestò la somma carità di Dio verso di noi poveri uomini! Egli mandò nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi potessimo vivere per lui; ed il Verbo, per questo eucaristico sacramento, dà a noi realmente la vita di grazia e di amore, pegno della vita eterna di gloria. In questo arde e vive la sua Carità. Per cui, conoscendo e credendo la carità infinita che egli ha per noi, vivremo in lui e nella carità sua, come egli con la sua carità vive presente in noi. Ma Iddio ci diede il Figlio suo, affinché attraverso lui non solo viviamo la vita soprannaturale, ma bensì perché spendiamo questa vita tutta nel suo servizio con l'amorevole e fedele osservanza della sua santa legge, legge di carità. Carità verso di lui, carità verso di noi e carità verso il prossimo nostro. Pertanto il distintivo carattere dei veri discepoli di Gesù è l'amore e la carità vicendevole degli uni verso gli altri. Dunque, vuoi conoscere se ami davvero Gesù Cristo? Ecco, qui dinanzi a lui nel sacramento poniti ad osservare con la maggior attenzione possibile se da lui, specchio di perfetta carità, si riflettono in te e nella tua condotta almeno i principali lineamenti di somiglianza nella tua dilezione e carità per il prossimo. Dilezione e carità non di parole, bensì di opere cordiali e sincere.

Gesù si è degnato di chiamarti a servirlo nella persona del tuo ammalato. È questo un favore di cui gli devi essere sempre grato e al quale devi pure corrispondere con grande generosità. Con fede ravvisa sempre nell'ammalato Gesù Cristo e quindi circondalo della carità più soave. Tollera dell'inferno le noie, le inquietudini, le asprezze, anche i rimproveri, fossero anche degli impropri. Un'occhiata sola al Crocifisso ti darà conforto e lena; ma bada ad essere sempre costante nell'esercizio dell'allegria e generosa carità. So che la carità vive di semplicità, tutto crede, tutto spera e tutto sopporta: cioè crede del prossimo tutto quello che di bene si può credere; non dispera mai del

suo ravvedimento, della sua conversione, del suo progresso nella virtù che conduce i fratelli alla santificazione e perfezione; porta con pazienza e rassegnazione le altrui imperfezioni; tollera i mali che le vengono dagli avversari e prega per questi.

RESPONSORIO

Gv 6, 57; cfr. Sir 15, 3

R. Come il Padre che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, * così anche colui che mangia di me, vivrà per me.

V. Il Signore lo nutrirà con il pane della vita e dell'intelligenza:

R. così colui che mangia di me, vivrà per me.

ORAZIONE

Dio, d'infinita carità, che hai concesso al beato Francesco Spinelli, sacerdote, di attingere in abbondanza dal sacrificio eucaristico un ardente amore verso i poveri e i sofferenti, fa' che anche noi, per sua intercessione, diveniamo tuoi adoratori in Spirito e verità per avere come lui un cuore generoso, attento alle necessità dei fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LODI MATTUTINE

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

In Quaresima si omette l'alleluia.

INNO

Maestro di Sapienza
e padre nella fede,
tu splendi come fiaccola
nella Chiesa di Dio.

In te il divino Spirito
dispensa con amore
il pane e la parola
sulla mensa dei piccoli.

Tu illumini ai credenti
il mistero profondo
del Verbo fatto uomo
per la nostra salvezza.

Tu guidaci alla vetta
della santa montagna,
dove i miti possiedono
il regno del Signore.

A te sia lode, o Cristo,
immagine del Padre,
che sveli nei tuoi santi
la gioia dell'amore. Amen.

Oppure:

Hi sacerdótes Dómini sacráti,
consecratóres Dómini fidéles
atque pastóres pópuli fuére
ímpigro amóre.

Namque suscéptæ benedictiónis
dona servántes, studuére, lumbos
fórtiter cincti, mánibus corúscas
ferre lucérnas.

Sicque suspénsi vigilésque, quando
iánuam pulsans Dóminus veníret,
obviavérunt properánti alácrés
pándere limen.

Glóriæ summum decus atque laudis,
rex, tibi, regum, Déitas perénis,
quicquid est rerum célebret per omne
tempus et ævum. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato
dall'autorità ecclesiastica.

Salmodia del giorno dal salterio.

LETTURA BREVE

Eb 13, 7-9a

Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno
annunziato la parola di Dio; considerando
attentamente l'esito del loro tenore di vita, imitatene
la fede. Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre!
Non lasciatevi sviare da dottrine varie e peregrine.

RESPONSORIO BREVE

R. Li hai posti come sentinelle, * vegliano sulla tua Chiesa.

Li hai posti come sentinelle, vegliano sulla tua Chiesa.

V. Giorno e notte annunziano il tuo nome,
vegliano sulla tua Chiesa.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Li hai posti come sentinelle, vegliano sulla tua Chiesa.

Ant. al Benedictus

Non siete voi a parlare,
ma parla in voi lo Spirito del Padre.

CANTICO DI ZACCARIA

Lc 1, 68-79

Il Messia e il suo Precursore

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Benedictus

Non siete voi a parlare,
ma parla in voi lo Spirito del Padre.

INVOCAZIONI

A Cristo, buon pastore, che ha dato la vita per le sue
pecorelle, innalziamo con fiducia la nostra
preghiera:

*O Signore, guida il tuo popolo ai pascoli della
vita eterna.*

Cristo, che nel beato Francesco Spinelli ci hai dato
un'immagine viva del tuo amore misericordioso,
– fa' che sperimentiamo in coloro che ci guidano la
dolcezza della tua carità.

Tu, che nei tuoi vicari continui a svolgere la missione
di maestro e di pastore,
– non cessare mai di governarci tu stesso nella
persona dei tuoi ministri.

Tu, che nei santi pastori, posti al servizio del tuo
popolo, ti sei fatto medico delle anime e dei corpi,

– fa' che non venga mai meno la tua presenza mediante ministri santi e santificatori.

Tu, che hai animato i fedeli con la sapienza e la carità dei santi,

– fa' che i predicatori del vangelo ci aiutino a conoscerti e ad amarti come vuoi tu.

Padre nostro.

ORAZIONE

Dio, d'infinita carità, che hai concesso al beato Francesco Spinelli, sacerdote, di attingere in abbondanza dal sacrificio eucaristico un ardente amore verso i poveri e i sofferenti, fa' che anche noi, per sua intercessione, diveniamo tuoi adoratori in Spirito e verità per avere come lui un cuore generoso, attento alle necessità dei fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

ORA MEDIA

Tutto dal giorno del salterio.

VESPRI

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

In Quaresima si omette l'alleluia.

INNO

Gesù, premio e corona
dei tuoi servi fedeli,
glorifica il tuo nome.

Concedi alla tua Chiesa,
che venera il beato Francesco Spinelli,
la vittoria sul male.

Seguendo le tue orme
sulla via della croce,
egli piacque a Dio Padre.

Sapiente e vigilante,
testimoniò il Vangelo
in parole ed in opere.

Dalla città dei santi,
dove regna glorioso,
ci guidi e ci protegga.

A te, Cristo, sia lode,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Sacrata nobis gaudia
dies redúxit ánnua,
laudántur in qua débito
cultu duces ovílium.

En pro gregis custódia
nullos labóres néglegunt,
tutántur illum, sánius
impertiéntes pábulum.

Arcent lupos e fínibus,
procul latrónes éxigunt,
replent oves pinguédine,
ovíle numquam déserunt.

Tot nunc potíti gáudiis,
gregum duces sanctíssimi,
nobis rogáte grátiam
apud tribúnal iúdicis.

Ætérne, Christe, póntifex,
tibi sit æqua glória
cum Patre et almo Spírítu
in sempitérna sáecula. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Salmodia del giorno dal salterio.

LETURA BREVE

1 Pt 5, 1-4

Esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza ma volentieri, secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo; non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce.

RESPONSORIO BREVE

R. Vero amico dei tuoi fratelli, * prega per il tuo popolo.

Vero amico dei tuoi fratelli, prega per il tuo popolo.

V. Hai dato la vita per i fratelli,
prega per il tuo popolo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Vero amico dei tuoi fratelli, prega per il tuo popolo.

Ant. al Magnificat

Amministratore fedele e saggio,
messo dal Signore a capo della sua famiglia,
hai distribuito il cibo della vita.

Oppure:

Ti rendo grazie, o Cristo, buon pastore,
che mi hai guidato alla gloria:
il gregge che mi hai dato
sia con me nel tuo regno.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Lc 1, 46-55

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Magnificat

Amministratore fedele e saggio,
messo dal Signore a capo della sua famiglia,
hai distribuito il cibo della vita.

Oppure:

Ti rendo grazie, o Cristo, buon pastore,
che mi hai guidato alla gloria:
il gregge che mi hai dato
sia con me nel tuo regno.

INTERCESSIONI

Gloria a Cristo, costituito sommo sacerdote per gli
uomini davanti a Dio. Uniti nella preghiera della
sera, invochiamo il suo nome:
Salva il tuo popolo, Signore.

Tu, che hai suscitato nella Chiesa pastori santi e
sapienti,
– fa' che la comunità cristiana sia sempre guidata da
uomini saggi e generosi.

Hai perdonato le colpe del tuo popolo per le preghiere di pastori santi, che intercedevano come Mosè,

– per i loro meriti purifica e rinnova sempre la tua Chiesa.

Hai scelto in mezzo ai fratelli gli animatori del tuo popolo e li hai consacrati con l'unzione dello Spirito Santo,

– riempi dei suoi doni coloro che hai posto alla guida della santa Chiesa.

Tu, che sei l'eredità degli apostoli e dei loro successori,

– fa' che nessuno si perda di quanti hai redento con il tuo sangue.

Tu, che per mezzo dei pastori della Chiesa assisti i tuoi fedeli, perché nessuno li strappi mai dalla tua mano,

– fa' che i vescovi, i sacerdoti e i fedeli defunti si riuniscano nella gioia del tuo regno.

Padre nostro.

ORAZIONE

Dio, d'infinita carità, che hai concesso al beato Francesco Spinelli, sacerdote, di attingere in abbondanza dal sacrificio eucaristico un ardente amore verso i poveri e i sofferenti, fa' che anche noi, per sua intercessione, diveniamo tuoi adoratori in Spirito e verità per avere come lui un cuore generoso, attento alle necessità dei fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.